

Droga. In manette il figlio di un boss

Il figlio del boss in carcere per associazione mafiosa è stato pizzicato con le mani nella droga. Davide Buccafusca di 23 anni, erede di una famiglia mafiosa specializzata nel traffico di stupefacenti in grande stile, è stato arrestato dai poliziotti del commissariato Brancaccio durante un blitz che ha portato al sequestro di 600 grammi di hashish e ad altri tre fermi.

In manette sono finiti anche Alberto Porretto di 22 anni, residente in via Messina Marine 445, e i nisseni Michele Bivona di 23 anni e Carmelo Agliata di 20, giunti in città, secondo l'accusa, per acquistare il «fumo». Tutti e quattro sono incensurati.

Il blitz è scattato venerdì pomeriggio a Brancaccio, non lontano da via Galvani, dove abita Davide Buccafusca, figlio di quel Girolamo ferito nel '96 in corso dei Mille con un colpo di pistola alla pancia per una faccenda - in base a quanto ricostruito dagli inquirenti - legata a una partita di eroina non pagata. Buccafusca e Porretto sono stati intercettati mentre si trovavano a bordo di una «Fiat 600». Alla vista degli agenti si sarebbero disfatti di un involucro nel quale c'erano due panetti di hashish del peso complessivo di 600 grammi. Un espediente che, però, non è servito a evitare l'arresto ai due giovani. Poco dopo, all'altezza di via Amedeo d'Aosta, sono stati fermati i due ragazzi di Caltanissetta che avrebbero dovuto comprare la droga. A loro, trovati in possesso di mille euro (forse il prezzo pattuito per la partita di «fumo») gli agenti sono arrivati anche grazie ai telefonini trovati addosso ai due palermitani, sui quali risultano contatti nell'ora del blitz con i presunti acquirenti.

Tra l'altro, sulla macchina usata dai giovani nisseni, gli investigatori hanno trovato una grande quantità d'aglio nascosta in una ruota di scorta. Un sistema usato dai trafficanti per eludere i controlli dei cani antidroga.

I quattro giovani sono stati caricati sulle volanti e condotti in commissariato in stato d'arresto. Dai controlli, è subito emersa la «caratura» del giovane Buccafusca, componente di una storica famiglia di Cosa nostra che ha fatto fortuna con gli stupefacenti. Un cognome che nelle grandi inchieste giudiziarie degli ultimi vent'anni compare con una certa frequenza. Girolamo Buccafusca, 52 anni, è imparentato con il boss della Kalsa Tommaso Spadaro.

L'uomo, inoltre, è fratello di Vincenzo, boss del mandamento di Porta Nuova condannato all'ergastolo per mafia, traffico di droga, estorsioni ed omicidio. Nel luglio del 2001 Girolamo Buccafusca è stato condannato ad otto anni per mafia, rapina, droga ed estorsione. Adesso sono in corso accertamenti sul conto del ragazzo per comprendere se si fosse messo in affari con gli stupefacenti ereditando il ruolo del padre.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS